

PROGETTARE LA COMPATIBILITA' AMBIENTALE LA PRESENZA DELL'ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN DI ROMA IN ABITARE IL TEMPO '96

Costantemente dal 1990, l'Istituto Europeo di Design di Roma apporta il proprio contributo di ricerca, progettazione, realizzazione, alle mostre culturali ed ai laboratori metaprogettuali che delineano il profilo della rassegna veronese ABITARE IL TEMPO, giunta alla undicesima edizione e definitivamente affermata come evento di riferimento nel panorama italiano ed internazionale. Il lavoro del Dipartimento di Arredamento dell'Istituto si è concentrato soprattutto in direzione della tutela del Moderno (attraverso le mostre Riedizioni) e della progettazione ecocompatibile (attraverso i laboratori Ecoway), temi entrambi riferibili ad una configurazione progressiva della qualità ambientale.

In Ecoway '96 il Dipartimento di Arredamento presenta due parallele elaborazioni, che evidenziano, nella pluralità di ipotesi e di sperimentazioni che animano il settore dell'ecodesign, la necessità di progettare su piani diversi di riferimento tecnologico, produttivo, distributivo.

Nel primo caso, vengono presentati due mobili in cartone ondulato: un tavolino tondo a sostegno centrale ed un comodino con cassetto; nato da una più vasta sperimentazione didattica, che comprendeva altri elementi di arredo, il lavoro intende verificare alcune ipotesi, riferibili a temi di ecodesign: il riuso di materiali largamente disponibili allo stato di rifiuti, la realizzazione dei prodotti in un unico materiale per facilitarne la dismissione separata, la facile riciclabilità del materiale.

La scelta del materiale è dipesa, ancora, dalla necessità di assumere il cartamodello come medium progettuale per una esercitazione didattica condotta con studenti del primo anno, non ancora affinati ad una dettagliata rappresentazione grafica del progetto, dando loro la possibilità di realizzare "in presa diretta" i loro arredi; dalla possibilità di intervenire ulteriormente sul "semilavorato", con l'uso di impregnanti igrofughi e pirofughi, smalti e tinteggiature, tutti assolutamente naturali ed atossici (si è così avviata una collaborazione con la Master Green, azienda all'avanguardia nel settore delle finiture biologiche); dalla sfida insita nella labilità del materiale, destinandolo ad impegni statici e funzionali rilevanti, ed evitando di ricorrere a collanti di alcun tipo.

I mobili, autoprodotti dal Dipartimento, sono integrati dagli schemi esplicativi delle istruzioni per il montaggio, indicando chiaramente la destinazione di pubblico e di uso cui si intende fare riferimento.

Nel secondo caso, viene presentato un set di arredi destinato all'infanzia, realizzato dalla Elmex Zotefoams Italia in polietilene espanso a cellula chiusa; il materiale, colorato in massa, è impermeabile e lavabile, non attira la polvere, resiste alla propagazione della fiamma, non può essere lacerato dalle mani o dai morsi dei bambini, è facilmente riciclabile negli impianti già attivi in Italia. La produzione del materiale, che consente l'ottenimento di un prodotto chimicamente puro, richiede bassissimi costi energetici e non implica emissioni nocive. La lavorazione, nel nostro caso, utilizza per i tagli del polietilene un sottilissimo getto d'acqua ad alta pressione, che esclude qualsiasi processo termico. Il progetto elaborato dal Dipartimento di Arredamento compone il set secondo lo schema di un puzzle, riducendo al minimo sia le lavorazioni, che gli scarti del materiale.

Il contributo dell'Istituto Europeo di Design di Roma ad Abitare il Tempo '96 si estende, attraverso la presenza dei lavori di numerosi designer -docenti, diplomati ed allievi- anche alla mostra "Progetti e territori: Lazio", confermando il radicamento nella realtà del proprio territorio dell'Istituto, sia nel tessuto culturale e sociale, sia nel tessuto produttivo.